

*Guardia di
Finanza
2012*



Atambone



Abbiamo voluto dedicare questo Calendario Storico alla Bandiera di Guerra della Guardia di Finanza che, con i suoi cento anni, è motivo di orgoglio per gli tutti gli appartenenti al Corpo. Il Vessillo rappresenta il riconoscimento della Nazione ai tanti sforzi compiuti dalle Fiamme Gialle a difesa della Patria. Poter festeggiare questo evento costituisce la migliore occasione per celebrare la memoria dei tanti finanzieri che, con il loro sacrificio, hanno contribuito alla causa dell'indipendenza nazionale e poi alla difesa dei suoi confini.

È così che la concessione della Bandiera di Guerra, avvenuta il 2 giugno del 1911, proprio in coincidenza con l'importante ricorrenza del cinquantenario dell'Unità d'Italia, significò l'accoglimento delle legittime aspirazioni di tutti gli appartenenti al Corpo ed il raggiungimento del traguardo di un lungo cammino intrapreso per ottenere la pari dignità con le altre Forze Armate.

I primi anni del Novecento furono anni memorabili per la Guardia di Finanza: nel 1906 conseguì la piena autonomia dall'Amministrazione delle Gabelle e venne istituito il Comando Generale. L'anno succes-

sivo si fregiò delle stellette a cinque punte, segno distintivo ed inequivocabile dello status militare.

Infine, ottenne la concessione del Tricolore, analogo a quello adottato per i Reggimenti di Fanteria.

Il Calendario, dunque, impreziosito dalla prefazione del Prof. Domenico Fisichella, nonché dalle tavole del Maestro Antonio Tamburro, ripercorre i cento anni dalla sua storica concessione, attraverso gli avvenimenti più importanti che hanno riguardato l'Italia ed il prezioso ruolo svolto dal Corpo, di cui ne sono testimonianza le numerose ricompense e le decorazioni conferite al glorioso Vessillo.

Per questo, la nostra amata Bandiera di Guerra, la Bandiera d'Italia, che ha accompagnato la Guardia di Finanza in tutti questi anni, sia in guerra che in pace, rappresenta il simbolo dell'onore, delle tradizioni e dei valori del Corpo e dei suoi oltre duecento anni di storia.

GEN. C.A. NINO DI PAOLO

Comandante Generale della Guardia di Finanza





La Bandiera di Guerra del Corpo

*L*ungo un percorso che - prendendo le mosse simboliche dalla costituzione nel 1774 della Legione Truppe Leggere del Regno di Sardegna (sovrano è Vittorio Amedeo III di Savoia) - giunge fino ai nostri giorni, il presente "calendario storico" celebra il centenario della concessione della Bandiera di Guerra alla Regia Guardia di Finanza, statuita con Regio Decreto del 2 giugno 1911: sono trascorsi cinquant'anni dalla nascita del Regno d'Italia, punto fermo del Risorgimento nazionale. Tale concessione è il più alto traguardo per una Istituzione che ha già mostrato in tante occasioni, e ancora mostrerà nei più impegnativi momenti storici, la sua partecipazione alla vita e alle vicende della Nazione e dello Stato.

Per ogni Forza Armata e per ogni Corpo Militare dello Stato la Bandiera di Guerra rinvia, infatti, a tre valori fondanti: onore, disciplina, spirito di sacrificio. L'onore, in particolare, racchiude l'essenza stessa della vocazione militare e della dedizione alla res publica. È la guida che, da sempre, indica ciò che la persona in uniforme deve fare e ciò che in ogni circostanza, in guerra ma anche in pace, non deve fare, il comportamento che deve tenere e in pari tempo il comportamento che deve evitare. Così, e solo così, l'onore è il suggello di quella superiorità spirituale ed etico-civile che fa delle Forze Armate il nucleo costitutivo primario delle pubbliche Istituzioni.

Per una grande Forza di polizia economica e finanziaria quale è oggi il Corpo militare della Guardia di Finanza, la Bandiera di Guerra ha anche un ulteriore significato. I processi di globalizzazione e di crescente finanziarizzazione della vita economica comportano una incisiva sfida: è la sfida della competenza. Affinare e irrobustire quest'ultima è il modo più adeguato per fronteggiare con successo le tentazioni e le azioni di quanti, operatori economici e finanziari, sul piano interno e internazionale mirano a prevaricare sul diritto e sul principio di legalità.

E nell'attuale andamento tumultuoso delle trasformazioni economiche e sociali, che non di rado confonde e manipola sia concetti sia precetti, tener fermo sul punto della legalità e dell'interesse generale è impresa tanto culturalmente e tecnicamente complessa quanto civilmente indispensabile.

Infine, il significato più profondo della Bandiera di Guerra è stato, è e rimane il seguente: l'unità civile, istituzionale e territoriale dello Stato nazionale, di cui gli uomini e le donne con le stellette sono i supremi custodi.

Domenico Fisichella

DOMENICO FISICHELLA

Professore ordinario di Dottrina dello Stato e di Scienza
della Politica nelle Università di Firenze e di Roma "La Sapienza"

Gennaio

1	DOM	S. Madre di Dio	12	GIO	S. Modesto	23	LUN	S. Emerenziana
2	LUN	S. Basilio	13	VEN	S. Ilario	24	MAR	S. Francesco di S.
3	MAR	S. Genoveffa	14	SAB	S. Felice	25	MER	Conv. di S. Paolo
4	MER	S. Ermete	15	DOM	S. Mauro	26	GIO	SS. Tito e Timoteo
5	GIO	S. Amelia	16	LUN	S. Marcello	27	VEN	S. Angela Merici
6	VEN	Epifania di N. S.	17	MAR	S. Antonio Ab.	28	SAB	S. Valerio
7	SAB	S. Raimondo di P.	18	MER	S. Liberata	29	DOM	S. Costanzo
8	DOM	S. Massimo	19	GIO	S. Mario	30	LUN	S. Martina
9	LUN	S. Giuliano	20	VEN	S. Sebastiano	31	MAR	S. Giovanni Bosco
10	MAR	S. Aldo	21	SAB	S. Agnese			
11	MER	S. Igino	22	DOM	S. Vincenzo			

1 "Il Finanziere"
n. 35 del 4 giugno 1911

2 Tenente Generale Tullio Masi,
Comandante Generale del Corpo
dal 27 giugno 1907 al 30 dicembre 1911

3 Regio Decreto n. 325 del giugno 1911

4 Generale Paolo Spingardi,
Ministro della Guerra dal 1909 al 1914



1911 Il conferimento

Da più parti, soprattutto grazie alle battaglie condotte dal periodico "Il Finanziere", fu sollecitato il comune desiderio delle Fiamme Gialle di ottenere una propria Bandiera di Guerra, con circostanziati articoli e persino con un componimento poetico dal titolo "Per la Bandiera", inviato alla citata rivista nel settembre 1907.

I messaggi e gli inviti rivolti alla Gerarchia del Corpo affinché si occupasse della Bandiera furono tradotti in uno studio, affidato al Maggiore Sante Laria, con il quale dimostrare che il Corpo, per i suoi atti di valore e per il suo patriottismo ne fosse pienamente degno. Uno studio, grazie al quale, attraverso documenti tratti specialmente dalla storia del Risorgimento nazionale, dimostrare che la Bandiera sarebbe stata il riconoscimento più alto, più segnalato, dell'eroismo e del valore delle Fiamme Gialle.

La relazione fu completata e trasmessa al Dicastero della Guerra nel corso del 1910, lo stesso anno in cui la Regia Guardia di Finanza otteneva la sua prima Medaglia d'Oro di Benemerenzza, concessa dal Sovrano d'Italia per la poderosa opera di soccorso prestata dai Finanziere in occasione del terremoto che, il 28 dicembre 1908, aveva sconvolto Messina e Reggio Calabria. Grazie a tale encomiabile lavoro, l'allora Ministro della Guerra, Generale Paolo Spingardi, poté avanzare la proposta ufficiale con la quale motivava i meriti patriottici da ascrivere alle Fiamme Gialle nel periodo Risorgimentale, prendendo proprio spunto - tanto da citarla nel documento - dalla relazione storica fornitagli dallo stesso Comando Generale della Guardia di Finanza.

La battaglia verrà, finalmente, vinta dai Finanziere il 2 giugno 1911, data in cui Vittorio Emanuele III firmò il Regio Decreto n. 325, con il quale fu concesso al Corpo l'uso della Bandiera nazionale conforme a quella adottata per i reggimenti di Fanteria.

Il conferimento della Bandiera di Guerra fu salutato da tutti i Finanziere d'Italia, oltre che dalla Nazione intera e dalle Forze Armate, le quali - come ricordano i numerosi articoli pubblicati dal battagliero giornale "Il Finanziere" - parteciparono con affetto e simpatia alle numerosissime cerimonie di giubilo organizzate in tutta Italia per celebrare l'evento. Purtroppo i numerosi impegni del Re per i festeggiamenti del Cinquantenario dell'Unità d'Italia e poi l'inizio della guerra italo-turca, il 29 settembre 1911, portarono al rinvio della cerimonia solenne per la consegna ufficiale della Bandiera.



Febbraio

1	MER	S. Verdiana	11	SAB	N.S. di Lourdes	21	MAR	S. Eleonora
2	GIO	Pres. del Signore	12	DOM	S. Eulalia	22	MER	S. Margherita
3	VEN	S. Biagio	13	LUN	S. Maura m.	23	GIO	S. Enzo
4	SAB	S. Gilberto	14	MAR	S. Valentino	24	VEN	S. Edilberto
5	DOM	S. Agata	15	MER	S. Faustino	25	SAB	S. Cesario
6	LUN	S. Paolo Miki	16	GIO	S. Giuliana	26	DOM	S. Romeo
7	MAR	S. Teodoro	17	VEN	S. Donato	27	LUN	S. Leonardo
8	MER	S. Girolamo Emiliani	18	SAB	S. Simone	28	MAR	S. Romano
9	GIO	S. Apollonia	19	DOM	S. Mansueto	29	MER	S. Giusto
10	VEN	S. Scolastica	20	LUN	S. Silvano			

1914 La consegna solenne

“Come una è la Patria, una è la Bandiera che ne incarna l’immagine, ne simboleggia l’idea, ne plasma il concetto, ne compendia la storia, ne auspica le vittorie e le glorie”.



1

Queste vibranti parole, pronunciate all’inizio della sua appassionante omelia dal Cappellano Maggiore di corte, prima di benedire la Bandiera di Guerra del Corpo, durante la cerimonia della sua consegna, sintetizzano in maniera sublime gli altissimi valori morali che il vessillo nazionale simbolicamente rappresenta.

Il memorabile evento fu celebrato il 7 giugno del 1914, in occasione di una delle più importanti feste nazionali, quella per la concessione dello Statuto, presso lo splendido

ippodromo militare di Tor di Quinto, in Roma, alla presenza di Vittorio Emanuele III, Re d’Italia. Il sovrano, giunto a cavallo col suo seguito, fu applaudito dal vastissimo pubblico intervenuto all’evento, composto dalle massime cariche dello Stato, dal Corpo Diplomatico e dagli Addetti Militari, nonché da una folta rappresentanza delle altre Forze Armate, inquadrata assieme al Reggimento di Guardie di Finanza.

Nel consegnare la Bandiera al Comandante Generale del Corpo, il Re pronunciò le seguenti parole: *“Alla Regia Guardia di Finanza, che nelle lotte per la indipendenza nazionale e nella recente guerra libica, diede tante prove di patriottismo e di valore, consegno questa Bandiera, con la fiducia che saprà, in ogni occasione, gelosamente custodirla e mostrarsi degna dell’altissimo onore, che le viene oggi conferito”.* Dopo il solenne momento del giuramento, i due Battaglioni di guardie ed allievi sfilarono davanti al Re ed alla Bandiera.

Al termine della cerimonia, con la Banda della Legione Allievi in testa e con la Bandiera spiegata, il Reggimento di Finanzieri attraversò Roma per raggiungere la Caserma “Cadorna”, in via dell’Olmata, allora sede della stessa Legione Allievi, presso la quale il Comandante Generale decise di far custodire il prezioso Vessillo appena ricevuto.

La consegna della Bandiera fu un evento che sarebbe stato festeggiato in tutta la Penisola e persino nelle più piccole Brigate sparse lungo le coste ed i confini alpini, con memorabili cerimonie conviviali e militari che videro la partecipazione di cittadini e di soldati di altre Armi, Corpi e Specialità del Regio Esercito e della Regia Marina.



2



1 Cerimonia della consegna della Bandiera di Guerra al Corpo, Tor di Quinto (Roma) 7 giugno 1914

2 Medaglia ricordo realizzata in occasione della concessione della Bandiera di Guerra (opera di Vito Pardo)

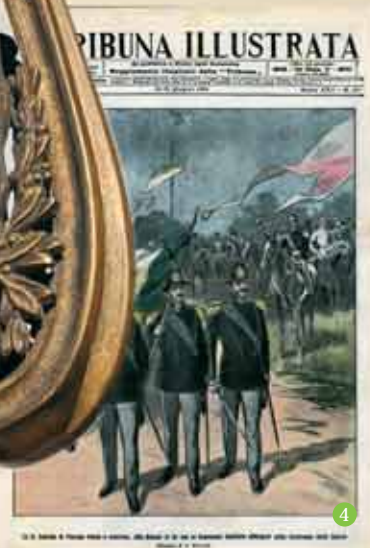
3 Bandiera di Guerra del Corpo, 1914

4 Copertina de “La Tribuna Illustrata” 14-21 giugno 1914

5 Puntale originale della Bandiera di Guerra conservato nel Museo Storico della Guardia di Finanza



3



4

5

Marzo

1	GIO	S. Albino	12	LUN	S. Massimiliano	23	VEN	S. Turibio
2	VEN	S. Prospero	13	MAR	S. Arrigo	24	SAB	S. Romolo
3	SAB	S. Marino	14	MER	S. Matilde	25	DOM	Ann. del Signore
4	DOM	S. Casimiro	15	GIO	S. Luisa	26	LUN	S. Emanuele
5	LUN	S. Adriano	16	VEN	S. Eriberto	27	MAR	S. Augusto
6	MAR	S. Coletta	17	SAB	?	28	MER	S. Sisto III Papa
7	MER	S. Felicità	18	DOM	S. Salvatore	29	GIO	S. Secondo di Asti
8	GIO	S. Giovanni di Dio	19	LUN	S. Giuseppe	30	VEN	S. Amedeo
9	VEN	Le Ceneri	20	MAR	S. Alessandra	31	SAB	S. Beniamino
10	SAB	S. Macario	21	MER	S. Benedetto			
11	DOM	S. Costantino	22	GIO	S. Lea			

La 1ª Guerra Mondiale e le prime decorazioni al Valor Militare

Ll Corpo partecipò al conflitto, secondo il disegno generale di mobilitazione, con 18 battaglioni, 4 compagnie autonome e tutto il naviglio. Lo sforzo richiesto fu enorme. Si trattò di organizzare entro brevissimo tempo in reparti combattenti e di mantenere sul fronte 12.000 uomini, provenienti dai Reparti territoriali, di continuare con aumentata intensità ed efficacia il servizio d'Istituto e di istituire nuovi e molti servizi che erano conseguenza dell'economia di guerra.

Oltre al contingente effettivo inviato al fronte, migliaia di altri finanziari rimasero dislocati in Libia e in Egeo e soprattutto nel servizio militare di difesa costiera, che per tutta la durata del conflitto gravò in misura preminente proprio sulla Guardia di Finanza.

Furono altresì intensificati il servizio di carattere politico-militare ai confini con la Francia e la Svizzera e la vigilanza per la repressione del contrabbando di guerra e nelle fabbriche di materiale bellico.

Sempre tenendo fede alle leggi dell'onore militare e meritando lusinghieri riconoscimenti dai più alti comandanti delle unità dell'Esercito ove furono aggregati, i finanziari si comportarono come "soldati fra i soldati" su tutti i fronti, dalle prime fucilate sul ponte di Brazzano fino a Vittorio Veneto, durante 41 lunghissimi mesi.

Per l'eroismo dimostrato dalle Fiamme Gialle furono legati alla Bandiera i primi nastri azzurri: due Medaglie di Bronzo al Valor Militare, una per lo straordinario contributo alle operazioni belliche di tutto il Corpo e l'altra per la prova di eccezionale valore e spirito guerriero che il VII Battaglione seppe dimostrare nella cosiddetta battaglia dei due Piavi.

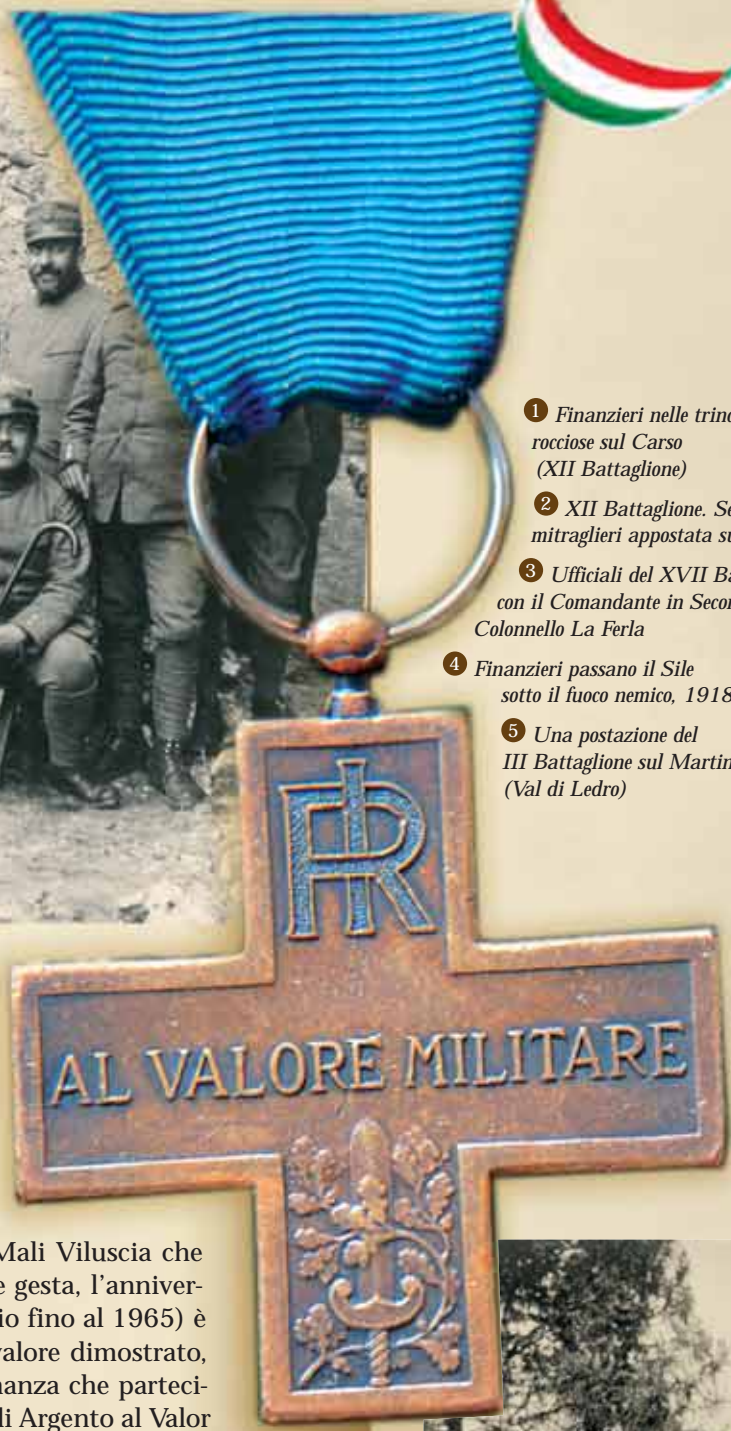


Aprile

1	DOM	Le Palme	11	MER	S. Stanislao	21	SAB	S. Anselmo
2	LUN	S. Francesco di Paola	12	GIO	S. Zeno	22	DOM	S. Leonida
3	MAR	S. Riccardo	13	VEN	S. Ida	23	LUN	S. Giorgio
4	MER	S. Isidoro	14	SAB	S. Abbondio	24	MAR	S. Fedele
5	GIO	S. Vincenzo Ferrer	15	DOM	S. Annibale	25	MER	Festa Liberazione
6	VEN	A. Celestino I Papa	16	LUN	S. Bernardette	26	GIO	S. Cleto
7	SAB	S. Ermanno	17	MAR	S. Aniceto	27	VEN	S. Zita
8	DOM	S. Pasqua	18	MER	S. Galdino	28	SAB	S. Valeria
9	LUN	Lunedì dell'Angelo	19	GIO	S. Emma	29	DOM	S. Caterina da Siena
10	MAR	S. Terenzio	20	VEN	S. Adalgisa	30	LUN	S. Pio V Papa



3



- 1 Finanziari nelle trincee rocciose sul Carso (XII Battaglione)
- 2 XII Battaglione. Sezione mitraglieri appostata sul Gherps
- 3 Ufficiali del XVII Battaglione con il Comandante in Seconda, Colonnello La Ferla
- 4 Finanziari passano il Sile sotto il fuoco nemico, 1918
- 5 Una postazione del III Battaglione sul Martinel (Val di Ledro)

Infatti, dopo aver arrestato l'avanzata del nemico sul basso Piave nel dicembre 1917, il 21 giugno 1918 il VII Battaglione, varcando coraggiosamente il fiume Sile sotto il tiro incessante delle batterie nemiche, si attestò sulla riva opposta.

Il successivo 5 luglio, l'VIII Battaglione subentrò nelle operazioni che si conclusero brillantemente, due giorni dopo, col raggiungimento dell'argine destro del Piave Nuovo.

Lo stesso 5 luglio il XVI ed il XVIII Battaglione iniziarono in

Albania l'attacco contro le ardue e ben munite posizioni del Mali Viluscia che conquistarono in brevissimo tempo. In ricordo di quelle eroiche gesta, l'anniversario di fondazione della Guardia di Finanza (celebrato il 5 luglio fino al 1965) è stato definitivamente fissato il 21 giugno di ogni anno. Per il valore dimostrato, anche a costo della propria vita, ai militari della Guardia di Finanza che parteciparono alla Grande Guerra, furono concesse ben 141 Medaglie di Argento al Valor

Militare, di cui 47 alla memoria, numerosissime Medaglie di Bronzo al Valor Militare ed altrettante Croci di Guerra.



4



5

Maggio

1	MAR	S. Giuseppe	12	SAB	S. Rossana	23	MER	S. Desiderio
2	MER	S. Cesare	13	DOM	S. Emma	24	GIO	Maria Ausiliatrice
3	GIO	S. Filippo	14	LUN	S. Mattia apostolo	25	VEN	S. Beda
4	VEN	S. Floriano	15	MAR	S. Torquato	26	SAB	S. Filippo Neri
5	SAB	S. Tosca	16	MER	S. Ubaldo	27	DOM	S. Liberio
6	DOM	S. Domenico	17	GIO	S. Pasquale	28	LUN	S. Emilio
7	LUN	S. Flavia	18	VEN	S. Vincenza	29	MAR	S. Massimino
8	MAR	S. Vittore	19	SAB	S. Pietro di M. Papa	30	MER	S. Ferdinando
9	MER	S. Beato	20	DOM	S. Bernardino	31	GIO	Visitazione B.V.M.
10	GIO	S. Alfio	21	LUN	S. Vittorio			
11	VEN	S. Fabio	22	MAR	S. Rita da Cascia			

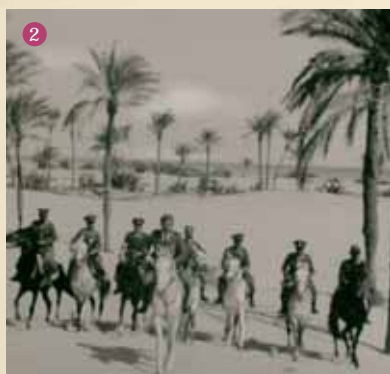
Il periodo coloniale



1 Militari del Corpo in servizio a Tripoli, 1928

2 Militari di finanza in esercitazione a cavallo nell'oasi di Zuara

3 Partenza del Battaglione "E" della Regia Guardia di Finanza per l'Etiopia, 1935



I finanzieri furono presenti nelle colonie italiane sin dal 1886, anno in cui un primo contingente di guardie partì da Napoli alla volta di Massaua (Eritrea), al fine di assicurare la vigilanza doganale di quel nascente possedimento italiano. A questa prima missione fece seguito la partecipazione alla guerra italo-turca, nel 1911-1912, per la quale, sin dall'inizio delle ostilità, fu inviata in Libia una compagnia di 250 uomini che si distinguerà durante il combattimento di Zanzur, mentre altri plotoni di finanzieri del ramo mare si fecero onore nelle operazioni condotte nelle isole dell'Egeo.

Per il comportamento tenuto nel corso del conflitto furono concesse alla Bandiera della Guardia di Finanza due Croci di Guerra al Valor Militare. Le Fiamme Gialle presero parte anche alla guerra italo-etioptica, del 1935-1936, mobilitando un battaglione speciale, denominato "E", il quale appena sbarcato a Massaua, il 27 ottobre 1935, fu aviotrasportato in zona d'operazioni, sull'altopiano di Enda Isesus e destinato all'istituzione e vigilanza di alcuni posti fissi importanti per la sicurezza delle comunicazioni stradali.

Successivamente fu impegnato nella piana di Macallé in compiti di ricognizioni offensive ed a Menhhergar per presidiare l'isolata quota "2258". Partecipò poi alla conquista dell'Amba Aradam ed alla battaglia di Debuk, mentre una sua compagnia autocarrata si unì alla vittoriosa colonna che il 5 maggio 1936 partecipò all'occupazione di Addis Abeba.

Per la condotta tenuta dal reparto durante tale conflitto, la Bandiera di Guerra del Corpo fu insignita della sua prima Croce di Cavaliere dell'allora Ordine Militare di Savoia (oggi denominato Ordine Militare d'Italia). Al termine di entrambi i conflitti i finanzieri rimasero ad operare nelle due Colonie africane, assicurando gli ordinari servizi d'Istituto, nel corso dei quali non mancarono sanguinosi conflitti a fuoco con contrabbandieri e delinquenti comuni, che provocarono la morte di alcuni eroici militari.

Accanto ai finanzieri italiani operarono - è doveroso ricordarlo - anche alcuni contingenti di militari indigeni reclutati direttamente sul posto, i cosiddetti "Ascari di Finanza", che seguirono le sorti dei loro colleghi anche sui campi di battaglia, come accadde durante la 2^a Guerra Mondiale, nel corso della quale si distinsero per valore e spirito di sacrificio.

Giugno

1	VEN	S. Giustino	12	MAR	S. Guido	23	SAB	S. Lanfranco
2	SAB	Festa della Repubblica	13	MER	S. Antonio di Padova	24	DOM	Natività
3	DOM	S. Carlo	14	GIO	S. Eliseo			S. Giovanni Battista
4	LUN	S. Quirino	15	VEN	S. Germana	25	LUN	S. Guglielmo
5	MAR	S. Bonifacio	16	SAB	S. Aureliano	26	MAR	S. Virgilio
6	MER	S. Norberto	17	DOM	S. Gregorio	27	MER	S. Cirillo
7	GIO	S. Geremia	18	LUN	S. Marina	28	GIO	S. Attilio
8	VEN	S. Medardo	19	MAR	S. Gervasio	29	VEN	SS. Pietro e Paolo
9	SAB	S. Efrem	20	MER	S. Silverio	30	SAB	SS. Primi Martiri
10	DOM	S. Diana	21	GIO	S. Luigi			
11	LUN	S. Barnaba apostolo	22	VEN	S. Paolino			



La 2^a Guerra Mondiale

Nel 1940, con l'entrata in guerra dell'Italia, furono mobilitati – come nel precedente conflitto mondiale – diciotto battaglioni, oltre ai reparti di frontiera, costieri e d'oltremare. Il naviglio del Corpo passò a disposizione, con tutti gli equipaggi, della Marina Militare. Sul fronte occidentale, all'inizio delle ostilità, i reparti di confine della Guardia di Finanza furono impiegati a fianco degli alpini e presero parte alla battaglia del Monte Bianco. Sul fronte greco-albanese il I, il II ed il III Battaglione combatterono eroicamente nei duri scontri in Val Tomorizza ed alla conquista di Barci e di Dobrej.

Per l'elevato contributo di sangue profuso in queste azioni, il III Battaglione meritò la Medaglia d'Argento al Valor Militare, mentre al I ed al II Battaglione furono invece concesse due Medaglie di Bronzo al Valor Militare. Sempre in Albania, per l'eroica difesa del Ponte di Perati, determinante fu l'apporto dei Reparti territoriali del Circolo di Korça nella difesa delle frontiere, al quale fu conferita la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Anche gli altri battaglioni presenti in Slovenia, Dalmazia, Montenegro, Tessaglia, Peloponneso, nelle isole Ioniche ed a

Creta seppero tenere alto il prestigio e l'onore delle armi italiane. Molte furono le ricompense individuali, di cui ben cinque Medaglie d'Oro al Valor Militare.

Nelle colonie africane furono mobilitati tutti i Reparti del Corpo ivi esistenti, combattendo valorosamente in tutte le zone d'operazioni: a Massaua, il Gruppo mobilitato misto dell'Eritrea e, nell'Africa Orientale Italiana, il Battaglione mobilitato misto dell'Amhara, per l'eroica difesa delle posizioni loro af-



fidate meritavano entrambi la concessione di una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Anche il Naviglio della Guardia di Finanza fu duramente impegnato nell'arco dell'intero conflitto, soprattutto nei compiti di vigilanza delle coste, di dragaggio mine, caccia ai sommergibili e scorta ai convogli. Il Dragamine "R.D. 36" affrontò, nella notte del 20 gennaio 1943, al largo della Libia, una forte formazione navale nemica nel disperato tentativo di proteggere un convoglio, soccombendo nell'impari combattimento con tutto il suo equipaggio. Per questa gloriosa azione, la Bandiera del Corpo fu decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Al termine della guerra, il Naviglio – che per la condotta delle operazioni fu decorato della Medaglia d'Argento al Valor Militare – risultò aver perso oltre il 50% delle proprie unità.



1 L'affondamento del Dragamine "R.D. 36"

2 Il I Battaglione mobilitato

3 Abbattimento di un aereo nemico a Monemvasia, Peloponneso (26 aprile 1943)



Luglio

1	DOM	S. Cuore di Gesù	12	GIO	S. Fortunato	23	LUN	S. Brigida
2	LUN	S. Ottone	13	VEN	S. Enrico	24	MAR	S. Cristina
3	MAR	S. Tommaso apostolo	14	SAB	S. Camillo	25	MER	S. Giacomo apostolo
4	MER	S. Procopio	15	DOM	S. Bonaventura	26	GIO	SS. Anna e Gioacchino
5	GIO	S. Antonio M. Z.	16	LUN	B.V. del Carmelo	27	VEN	S. Lilibiana
6	VEN	S. Maria Goretti	17	MAR	S. Alessio	28	SAB	SS. Nazario e Celso
7	SAB	S. Claudio	18	MER	S. Federico	29	DOM	S. Marta
8	DOM	S. Priscilla	19	GIO	S. Arsenio	30	LUN	S. Leopoldo
9	LUN	S. Letizia	20	VEN	S. Elia profeta	31	MAR	S. Ignazio
10	MAR	S. Silvano	21	SAB	S. Lorenzo			
11	MER	S. Benedetto	22	DOM	S. M. Maddalena			

1 Una foto storica della Caserma Piave, Roma

2 Generale americano passa in rassegna un picchetto di finanzieri a Milano da poco liberata

3 Il Generale Mark W. Clark decora il Capitano Sciuto, comandante del Battaglione "R" che partecipò allo sbarco di Anzio

4 Ufficiali del Battaglione "R" sbarcati ad Anzio e giunti a Roma con la Special Force, 5 giugno 1944



La Resistenza e la Guerra di Liberazione



Per il diversificato e valoroso contributo offerto alla Resistenza, la Bandiera di Guerra della Guardia di Finanza è stata decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Nei primi giorni susseguenti l'armistizio, nell'Italia liberata, oltre a garantire il normale svolgimento dei compiti d'istituto, il Corpo costituì anche il Battaglione mobilitato "R" (Roma), che fu posto a disposizione, per l'impiego in combattimento, del Comando della V Armata americana, della quale seguì le sorti da Bari fino a Roma, dove giunse il 4 maggio 1944.

All'estero, i battaglioni della Guardia di Finanza seguirono in parte le sorti delle Unità dell'Esercito a cui erano aggregati, venendo assaliti, decimati, fatti prigionieri e deportati dai tedeschi, mentre altri si unirono alle bande partigiane.

Si distinsero, in particolare, meritando per il loro sacrificio la concessione di due Medaglie al Valor Militare: d'Oro al I

Battaglione, che partecipò alla difesa delle isole greche di Cefalonia e Corfù e di Bronzo al VI Battaglione di stanza nei Balcani, che venne inquadrato nella Divisione partigiana "Garibaldi", nata dallo scioglimento della Divisione "Venezia". Sul territorio nazionale, durante l'occupazione tedesca, mentre alcuni finanzieri disertarono, entrando a far parte dei Comitati di Liberazione Nazionale e dei battaglioni del Corpo volontari della libertà, la maggioranza rimase a svolgere i propri compiti d'istituto, prestando comunque il proprio sostegno alle formazioni partigiane, soprattutto a Roma e Milano.

Nella Capitale, i militari ebbero il compito di facilitare l'afflusso dei patrioti e di rifornire di armi, munizioni e viveri le bande partigiane. A Milano, il Comandante di quella piazza, Colonnello Alfredo Malgeri che operava sotto la direzione del Comitato di Liberazione Nazionale, alla mezzanotte del 25 aprile, ricevuto l'ordine di insurrezione, si pose alla testa dei suoi uomini occupando la Prefettura dove s'installò subito il nuovo Prefetto, al quale durante la clandestinità l'"Ufficio falsi" del Comando di Legione aveva costruito un'identità di sottufficiale del Corpo. Poco dopo vennero occupati altri importanti punti chiave e la stazione dell'EIAR, dalla quale alle ore 8, il predetto ufficiale dette l'annuncio della liberazione della città. Alla Bandiera di Guerra è infine legato un singolare episodio, quello del suo salvataggio dalla

cattura da parte delle truppe tedesche, ad opera del Comandante della Legione Allievi e dei suoi uomini, i quali, noncuranti dei rischi a cui si espongono, fecero murare il prezioso Vessillo in una intercapedine di uno dei muri basamentali dell'odierna Caserma "Piave", in Viale XXI Aprile a Roma, sostituendola con un'altra Bandiera appositamente comprata e resa antichizzata con un adeguato procedimento chimico.





1

1943 - 1945 La protezione della popolazione civile



2

Dopo l'8 settembre 1943, i territori posti al confine orientale: Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, risentirono, come del resto ovunque in Italia, di un generale sbandamento delle pubbliche istituzioni, che facilitò il moltiplicarsi di vendette private e feroci persecuzioni contro cittadini italiani, molti dei quali, ancora vivi, furono gettati nelle "foibe". A questi massacri cercarono di opporsi, anche pagando con la propria vita, centinaia di Finanziari, difendendo centri urbani, villaggi e comunità dall'ira delle milizie di Tito e poi dai tedeschi: molti furono i cittadini, sia di origini italiane che

slave, che riuscirono a salvarsi grazie al loro generoso aiuto.

Con l'occupazione tedesca le esecuzioni di massa sembrarono finire, ma in realtà furono solo rimandate a pochi anni dopo, quando gran parte dell'area fu conquistata dalle truppe iugoslave. Così, tra il 1° maggio e il 12 giugno 1945, ricominciarono gli omicidi indiscriminati di militari e civili, soprattutto nelle città di Trieste e di Gorizia, ma anche in numerose altre località dell'Istria e della Dalmazia.

A Trieste, emblematica fu la tragica sorte dei 97 finanziari in servizio nella caserma di Campo Marzio, i quali nonostante la collaborazione fino ad allora prestata, furono senza motivo arrestati dalle truppe titine e fatti letteralmente sparire, probabilmente scaraventati nella foiba di Basovizza.

Per l'opera prestata in soccorso di quelle popolazioni, alla Bandiera di Guerra del Corpo è stata concessa la Medaglia d'Oro al Merito Civile. Altrettanto eroiche furono le pagine di umana solidarietà che molti finanziari seppero scrivere, anche col proprio sangue - fucilati sul posto ovvero morti nei campi di concentramento - fornendo concreti aiuti ai perseguitati dalle leggi razziali, soprattutto nel Centro e Nord d'Italia, ma anche in Francia e nei Balcani, mediante espatri clandestini, ospitalità nelle caserme o in abitazioni private, documenti di identità falsificati, l'arruolamento come Finanziari Ausiliari dei ricercati, la sottrazione dalla deportazione di individui già catturati, l'avvertimento della popolazione di imminenti rastrellamenti, il mancato sequestro o confisca dei beni delle famiglie ebrae. Alla Bandiera di Guerra del Corpo, per questa encomiabile opera umanitaria, è stata conferita la Medaglia d'Oro al Merito Civile.



3

1 Rastrellamento dei finanziari della Legione di Trieste operata dalle truppe iugoslave, 1945

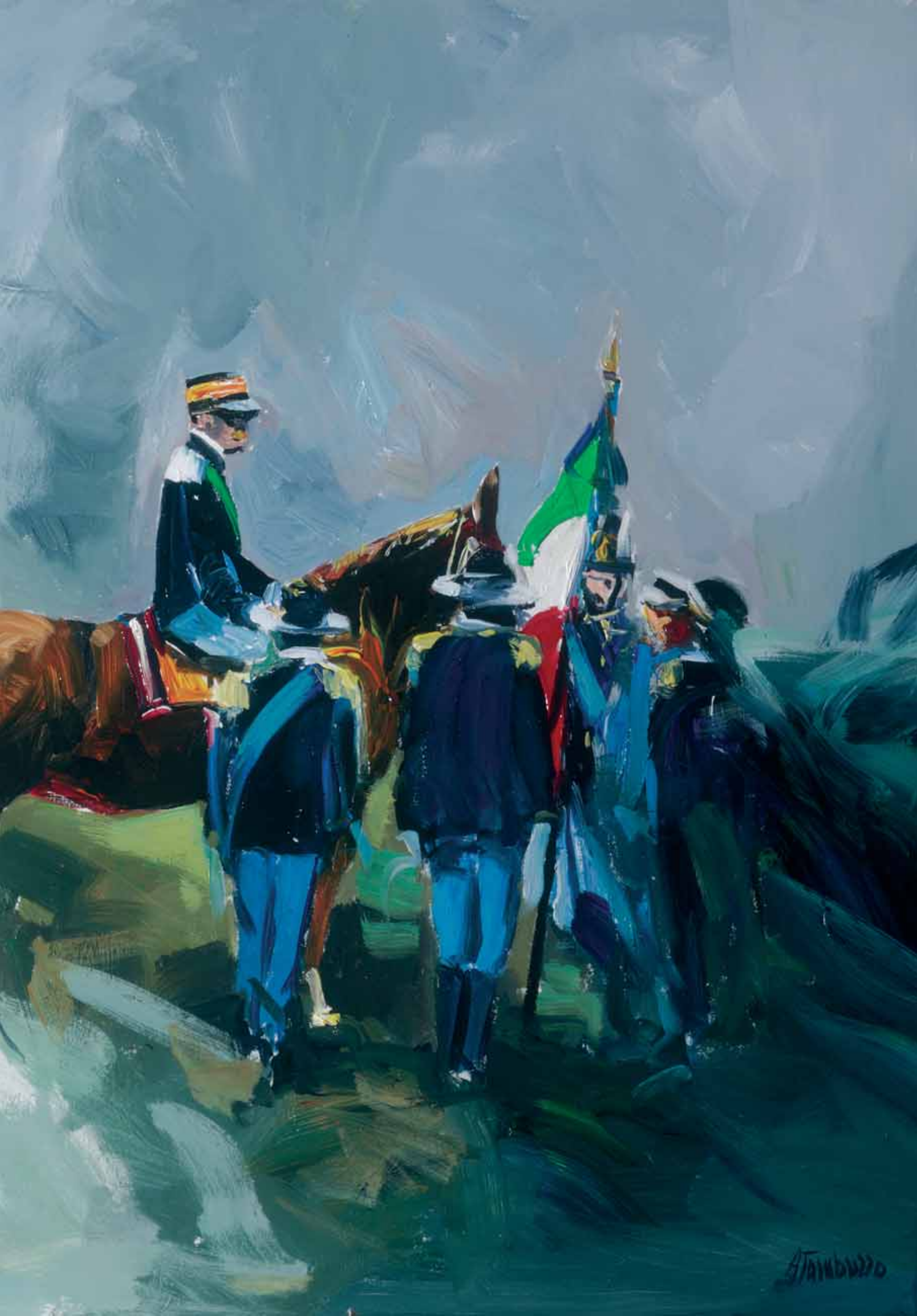
2 Servizio di vigilanza al confine italo-svizzero. Perlustrazione lungo la rete di confine

3 Ebrei e profughi in marcia verso il confine svizzero





CONSEGNA DELLA BANDIERA
(acrilico su tela cm 70x100)



STAMBULLO



Agosto

1	MER	S. Alfonso	12	DOM	S. Ercolano	23	GIO	S. Rosa da Lima
2	GIO	S. Eusebio	13	LUN	S. Ippolito	24	VEN	S. Bartolomeo
3	VEN	S. Lidia	14	MAR	S. Alfredo	25	SAB	S. Ludovico
4	SAB	S. Nicodemo	15	MER	Assunzione	26	DOM	S. Alessandro
5	DOM	S. Osvaldo	16	GIO	S. Rocco	27	LUN	S. Monica
6	LUN	Trasfig. del Signore	17	VEN	S. Giacinto	28	MAR	S. Agostino
7	MAR	S. Gaetano	18	SAB	S. Elena	29	MER	Martirio
8	MER	S. Domenico	19	DOM	S. Mariano			S. Giovanni Battista
9	GIO	S. Fermo	20	LUN	S. Bernardo	30	GIO	S. Fantino
10	VEN	S. Lorenzo	21	MAR	S. Pio X Papa	31	VEN	S. Aristide
11	SAB	S. Chiara	22	MER	S. Fabrizio			



La Bandiera della Repubblica

1 *Consegna delle Bandiere della Repubblica Italiana al Vittoriano di Roma, 4 novembre 1947*

2 *L'originaria Bandiera di Guerra della Guardia di Finanza custodita presso il Sacrario delle Bandiere dell'Altare della Patria, Roma*

3 *L'attuale Bandiera di Guerra custodita in una teca presso l'ufficio del Comandante Generale*



Con il Decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 1152, del 25 ottobre 1947, fu disposta l'adozione della nuova Bandiera nazionale per le Forze Armate ed i Corpi armati dello Stato, ad eccezione della Marina Militare destinataria di un diverso ed apposito provvedimento. Il 4 novembre dello stesso anno, nel corso di una solenne cerimonia, organizzata tra Piazza Venezia e l'Altare della Patria, le nuove Bandiere, private dello stemma sabauda che si trovava ricamato nella parte centrale di color bianco, furono consegnate ai Reparti di guarnigione nella Capitale e fra esse anche la Guardia di Finanza. Al termine dell'evento, la Bandiera di Guerra del Corpo fu scortata presso la Caserma "Piave", allora sede della Legione Allievi, in viale XXI Aprile, per rimanervi in custodia, utilizzata solo nelle principali cerimonie militari.

Tra le prime apparizioni ufficiali della nuova Bandiera, particolarmente significativo, per l'alto valore simbolico, fu l'ingresso a Trieste, la mattina del 26 ottobre 1954, alla testa di Reparti in armi di Fiamme Gialle, per festeggiarne finalmente il ritorno all'Italia dopo la firma del memorandum d'intesa tra Stati Uniti, Gran Bretagna e Jugoslavia, che poneva fine all'annosa vertenza riguardo al cosiddetto "Territorio Libero di Trieste".

Il 4 novembre 1984, con il trasferimento a Rovigo della sede della Legione Allievi, la Bandiera di Guerra del Corpo lasciò la Caserma "Piave" per raggiungere l'allora sede del Comando Generale del Corpo, in via Sicilia. Solo pochi anni dopo, il 5 novembre del 1992, la Bandiera avrebbe lasciato la Caserma di via Sicilia, per essere collocata nel Sacrario dei Caduti del Corpo, all'interno della Caserma "Sante Laria", in Piazza Armellini, sempre a Roma. Finalmente, nel maggio del 2003, il prezioso Vessillo tricolore ha fatto definitivamente ritorno nella Caserma "Piave" di Viale XXI Aprile, sede del Comando Generale, per essere custodita nell'ufficio del Comandante Generale, così come era originariamente previsto nel Regio Decreto del 1911 di concessione della Bandiera nazionale.

La vecchia, gloriosa Bandiera, consegnata ai finanzieri nel 1914, è ora deposta presso il Sacrario delle Bandiere situato all'interno dell'Altare della Patria, unitamente a quelle di tutte le altre Forze Armate.



La Guardia di Finanza nelle operazioni di soccorso alle popolazioni

Le prime due ricompense concesse al Corpo per l'operosità, il coraggio, e l'abnegazione dimostrati nel portare soccorso ai sopravvissuti di disastrose calamità naturali, furono le Medaglie d'Oro di Benemerita, attribuite per l'attività svolta in occasione del terremoto che colpì Messina e Reggio Calabria nel 1908 e per quello che sconvolse la Marsica nel 1915. Ma tante altre furono le mirabili azioni compiute dai militari del Corpo, ricompensate con il conferimento di numerose Medaglie d'Argento e di Bronzo individuali, al Valor Civile. Fra queste meritano di essere ricordati i soccorsi portati in occasione del terremoto che sconvolse Acireale nel 1914; l'alluvione della città di Messina, nel 1917; il terribile sisma che nel 1930 sconvolse la zona del Vulture, tra la Campania e la Basilicata.

A partire dal secondo dopoguerra ai giorni nostri, diverse sono state le operazioni di soccorso condotte dalla Guardia di Finanza, alcune delle quali hanno meritato i massimi riconoscimenti al Valor Civile, tanto che la Bandiera di Guerra del Corpo, ad oggi risulta decorata con 8 Medaglie d'Oro e una Medaglia d'Argento al Valor Civile, 6 Medaglie d'Oro al Merito Civile e 3 Medaglie d'Oro al Merito della Croce Rossa Italiana.

L'elenco di queste attività è purtroppo lungo e doloroso: le alluvioni del Polesine nel 1951 e quelle del 1956, del 1966 e del 1994, che colpirono molte regioni italiane, videro i finanzieri massicciamente coinvolti per assicurare il trasporto di viveri e medicinali e per trarre dalle macerie e dal fango il maggior numero possibile di vite umane; le operazioni di soccorso condotte in occasione della frana del Vajont, nel 1963; i devastanti terremoti del Friuli nel 1976, dell'Irpinia e della Lucania nel 1980, delle Marche nel 1997; il soccorso prestato in favore degli immigrati clandestini, a migliaia salvati nel corso dei viaggi della speranza a bordo di vere e proprie carrette del mare. Da ultimo, per la sua particolare complessità e per i momenti di profonda commozione vissuti da molti appartenenti al Corpo, alcuni dei quali, nonostante la perdita di carissimi familiari, si sono comunque adoperati nei soccorsi, è stata l'attività svolta dai finanzieri in favore delle popolazioni abruzzesi ed in particolare della città dell'Aquila, in occasione del devastante terremoto del 6 aprile 2009, unanimemente riconosciuta dalla collettività, con la concessione di una Medaglia d'Oro al Merito Civile.

Infine, non sono mancate le operazioni di soccorso all'estero: la prima, che risale al 1913, si svolse nell'arcipelago greco del Dodecaneso, dove i finanzieri distaccati a Rodi si prodigarono, in occasione dell'alluvione che sconvolse il villaggio di Malona. La seconda, ha avuto come scenario la Somalia, dove due elicotteri, nel dicembre del 1961, operarono per circa un mese a favore della popolazione locale, colpita dallo straripamento dei fiumi Giuba e Uebi Scebelli.



- 1 Disastro del Vajont, ottobre 1963
- 2 Terremoto dell'Aquila (aprile 2009). Alcuni finanzieri impegnati nei soccorsi il giorno della violenta scossa
- 3 La nave Vlora, con più di diecimila albanesi arrivata nel porto di Bari, 1991
- 4 Copertina de "Il Finanziere", gennaio 1995





Settembre

1	SAB	S. Egidio	11	MAR	S. Diomede	21	VEN	S. Matteo
2	DOM	S. Elpidio	12	MER	SS. Nome di Maria	22	SAB	S. Maurizio
3	LUN	S. Gregorio	13	GIO	S. Giovanni	23	DOM	S. Lino Papa
4	MAR	S. Rosalia	14	VEN	Santa Croce	24	LUN	S. Pacifico
5	MER	S. Vittorino	15	SAB	B.V. Addolorata	25	MAR	S. Aurelia
6	GIO	S. Umberto	16	DOM	SS. Comelio e Cipriano	26	MER	SS. Cosma e Damiano
7	VEN	S. Regina	17	LUN	S. Roberto	27	GIO	S. Vincenzo
8	SAB	Natività B. Vergine	18	MAR	S. Sofia	28	VEN	S. Venceslao
9	DOM	S. Sergio	19	MER	S. Gennaro	29	SAB	S. Michele
10	LUN	S. Nicola	20	GIO	S. Eustachio	30	DOM	S. Girolamo

La tutela del patrimonio ambientale e della salute pubblica

1 L'aereo Piaggio P166 impiegato per il telerilevamento aereo

2 Un elicottero del Corpo in perlustrazione sul territorio

3 Una discarica abusiva, contenente rifiuti speciali, sequestrata dalla Guardia di Finanza



Fin dal lontano 1862, anno in cui fu istituita la Guardia Doganale, le sue numerosissime Brigate ed i minuscoli Distaccamenti, disseminati lungo il confine terrestre e marittimo per la repressione del contrabbando, hanno sempre assicurato anche un'attenta ed efficace vigilanza sia sull'ambiente marino che sul patrimonio boschivo.

Il sistema di sorveglianza fu ulteriormente integrato allorché, a partire dal 1870, fu concepita la "sorveglianza doganale per mezzo del servizio semaforico", che coinvolgendo cinquantasei località del litorale italiano, la maggior parte delle quali poste su importanti alture costiere, poteva consentire una maggiore velocità nella trasmissione di allarmi in caso di incendi o altri tipi di aggressione al territorio.

I controlli erano anche assicurati via mare, grazie all'istituzione del cosiddetto "Servizio di Crociera", esercitato mediante cinque piroscafi doganali dislocati rispettivamente presso le Stazioni di Venezia, Taranto, Siracusa e Napoli, ai quali era anche affidata la lotta alla pesca di frodo, allora molto praticata soprattutto attraverso l'uso della dinamite e di altre sostanze chimiche. Oggi la tutela dell'ambiente viene assicurata da tutti i Reparti del Corpo, in modo particolare svolgendo complesse indagini sulla regolarità del ciclo dei rifiuti e con il monitoraggio costante del territorio, soprattutto attraverso la componente aeronavale, per la prevenzione e la repressione di ogni tentativo di inquinamento del suolo o delle acque.

Risalgono invece alla trasformazione da Guardia Doganale a Guardia di Finanza, avvenuta nel 1881 e soprattutto alla nascita della Polizia Tributaria Investigativa, nel 1923, le prime importanti investigazioni svolte dal Corpo a tutela delle uscite del bilancio nazionale.

Infatti, a partire da quegli anni, accanto alla storica lotta all'evasione fiscale e contributiva, la Guardia di Finanza iniziò a perseguire tutte quelle condotte illegali, lesive della corretta erogazione delle uscite statali, con particolare riferimento a quelle varie forme di spreco, inefficienza, abuso o frode che, distraendo i fondi destinati al Sistema Sanitario Nazionale, impediscono a tutti i cittadini di avere garantiti adeguati livelli di assistenza.

Per la molteplicità e l' incisività degli interventi eseguiti dagli uomini e dai mezzi del Corpo della Guardia di Finanza per la tutela dell'ambiente e per i risultati di primario rilievo nell'accertamento di fenomeni fraudolenti a danno del bilancio del Servizio Sanitario Nazionale, alla Bandiera sono state conferite due Medaglie d'Oro di Benemerita Ambientale e due Medaglie d'Oro al Merito della Sanità Pubblica.



Ottobre

1	LUN	S. Teresa di Gesù B.	12	VEN	S. Serafino	23	MAR	S. Giovanni da Capestrano
2	MAR	SS. Angeli Custodi	13	SAB	S. Edoardo	24	MER	B. Luigi Guanella
3	MER	S. Gerardo	14	DOM	S. Callisto I Papa	25	GIO	S. Daria
4	GIO	S. Francesco D'Assisi	15	LUN	S. Teresa d'Avila	26	VEN	S. Evaristo
5	VEN	S. Placido	16	MAR	S. Margherita Alacoque	27	SAB	S. Fiorenzo
6	SAB	S. Bruno	17	MER	S. Ignazio	28	DOM	S. Giuda
7	DOM	N.S. del Rosario	18	GIO	S. Luca evangelista	29	LUN	S. Michele
8	LUN	S. Paegia	19	VEN	S. Laura	30	MAR	S. Germano
9	MAR	S. Abramo	20	SAB	S. Irene	31	MER	S. Lucilla
10	MER	S. Daniele	21	DOM	S. Orsola			
11	GIO	S. Firmino	22	LUN	S. Donato			

La tutela del patrimonio archeologico, artistico e culturale ed il contributo in materia di studi tributari



L'attenzione della Guardia di Finanza per la tutela del patrimonio archeologico, artistico e culturale nasce non soltanto dall'esigenza di salvaguardare un'instimabile risorsa nazionale, universalmente riconosciuta, ma anche dalla considerazione che la sottrazione di tali beni implica ulteriori e gravi profili di reità, spesso a vantaggio della criminalità organizzata.

Storicamente l'azione ispettiva si è sostanziata, sia a terra che in mare, in controlli di natura doganale

e/o di Polizia Tributaria nei confronti degli operatori del settore, nonché in indagini di Polizia Giudiziaria per contrastare gli interessi economici della criminalità organizzata derivante dal traffico illecito di opere d'arte. Il primo risultato di servizio di rilievo di cui si ha traccia documentale risale al 1926, allorché la Polizia Tributaria di Roma, venuta a conoscenza della imminente vendita, a Bologna, di due pregiati oli su tavola dipinti dal Perugino, rubati dalla Chiesa di S. Pietro di Perugia, riuscì a recuperare le opere pochi minuti prima della loro vendita e ad arrestare colui che le deteneva.

Da allora l'impegno della Guardia di Finanza è stato costante e puntuale, non solo attraverso le complesse indagini svolte dai Nuclei di Polizia Tributaria, ma anche tramite la normale attività dei Reparti del Corpo, come testimoniano l'enorme quantità di opere d'arte sequestrate. Significativa anche l'attività svolta nel secondo dopoguerra, da un nucleo di Ufficiali e Sottufficiali del Corpo, distaccato, fino agli inizi degli anni '70, presso la "Delegazione per le Restituzioni", i quali, grazie alla loro professionalità, contribuirono non poco a far rientrare in Italia molte delle opere d'arte trafugate come bottino di guerra.

Per l'encomiabile opera di salvaguardia e di recupero del patrimonio archeologico, alla Bandiera della Guardia di Finanza sono stati concessi sei Diplomi con Medaglia d'Oro per i Benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Altrettanto significativa è stata la collaborazione che, negli anni, il Corpo ha saputo fornire alle Autorità di Governo in materia tributaria, attraverso studi e ricerche, arricchite dall'esperienza professionale maturata sul campo, contribuendo in maniera non trascurabile anche alla realizzazione dell'epocale riforma tributaria che ha interessato il Paese agli inizi degli anni '70. Tale significativo concorso è stato premiato con la concessione alla Bandiera del Corpo di due Diplomi di prima classe con Medaglia d'Oro per i Benemeriti della Pubblica Finanza.



Materiale d'interesse storico, artistico e archeologico recuperato dai militari della Guardia di Finanza



Il concorso nella tutela dell'ordine pubblico



- 1 *Baschi Verdi, 1972*
- 2 *Lotta alla criminalità organizzata (cattura del boss Luciano Liggio, maggio 1974)*
- 3 *Unità cinofila durante un controllo antidroga in aeroporto*
- 4 *Una pattuglia di finanzieri in servizio di controllo su strada*
- 5 *Cattura della nave Fidelio, marzo 1986*

Fin dalla sua istituzione come Guardia Doganale, al Corpo vennero affidati compiti di concorso nella tutela dell'ordine pubblico, disciplinati nell'ambito del primo Regolamento Organico emanato nel 1862, il cui dettato normativo, tra l'altro, lo definiva come "Corpo speciale che fa parte integrante della Forza Pubblica", impegnato nel concorso "alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica".

Tale assunto fu sempre confermato nei successivi regolamenti e, in tempi più recenti, ribadito dal Decreto Legislativo n. 68 del 2001, per il quale la Guardia di Finanza "esercita funzioni di ordine e sicurezza pubblica, a titolo di concorso". Il Corpo ha, dunque, sempre avuto compiti di concorso nella tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, assolvendo al meglio tale impegno sfruttando la sua specificità di Forza di Polizia ad ordinamento militare e provvedendo, con tempestività, ad adeguare i propri dispositivi di intervento al mutare degli scenari politici e sociali.

Infatti, se i primi episodi documentati videro per lo più pattuglie isolate impegnarsi in duri scontri per la cattura di pericolosi banditi o intervenire per sedare improvvisi tumulti popolari, già a partire dal 1911 le Fiamme Gialle si resero protagoniste, con reparti organicamente inquadrati, in molteplici operazioni a vantaggio della pacifica convivenza e della sicurezza sociale, anche in situazioni di emergenza causate da disastrose calamità naturali. Con l'emergere del terrorismo di matrice politica, agli inizi degli anni '70, il Corpo fu sempre più coinvolto nel concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, in particolare nella vigilanza di "obiettivi sensibili" e nella scorta ai valori della Banca d'Italia, i cui furgoni rischiavano giornalmente di essere assaltati per finanziare la lotta armata.

Il significativo aumento dell'esposizione al rischio rese necessario un adeguamento della preparazione professionale dei finanzieri, soprattutto in materia di polizia di sicurezza e delle tecniche di controguerriglia urbana. Fu così, infatti, che a partire dall'istituzione della prima "Compagnia Speciale di Sicurezza", nel 1973, oggi il Corpo è arrivato a dotarsi di "forze per operazioni speciali" denominati Reparti Antiterrorismo e Pronto Impiego. Quale riconoscimento per aver fatto accrescere nelle coscienze dei cittadini il senso di profonda fiducia nell'autorità dello Stato e delle Istituzioni nella continua e infaticabile lotta contro tutti quei fenomeni delinquenziali perturbatori dell'ordine e della sicurezza pubblica, sovente appannaggio di organizzazioni criminali di stampo mafioso nazionali ed internazionali e quindi ancor più pericolosi, sono state concesse al Corpo tre Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia e, nel 2011, in occasione del centenario della sua concessione, la Bandiera di Guerra è stata decorata con la sua prima Medaglia d'Oro al Valore della Guardia di Finanza.



Novembre

1	GIO	Tutti i Santi	11	DOM	S. Martino di Tours	21	MER	Presentaz B.V. Maria
2	VEN	Comm. dei Defunti	12	LUN	S. Renato	22	GIO	S. Cecilia
3	SAB	S. Silvia	13	MAR	S. Diego	23	VEN	S. Clemente
4	DOM	S. Carlo Borromeo	14	MER	S. Giocondo	24	SAB	S. Flora
5	LUN	S. Zaccaria	15	GIO	S. Alberto Magno	25	DOM	S. Caterina
6	MAR	S. Leonardo	16	VEN	S. Margherita	26	LUN	B. Giacomo Alberione
7	MER	S. Ernesto	17	SAB	S. Elisabetta	27	MAR	S. Virgilio
8	GIO	S. Goffredo	18	DOM	S. Oddone	28	MER	S. Fausta
9	VEN	S. Oreste	19	LUN	S. Fausto	29	GIO	S. Saturnino
10	SAB	S. Leone Magno	20	MAR	S. Benigno	30	VEN	S. Andrea

Le missioni internazionali

La prima missione internazionale affidata alla Guardia di Finanza risale al 1899 ed ebbe per teatro la Grecia, con il distacco di due ufficiali incaricati di organizzare ed addestrare il primo nucleo del futuro Corpo della Polizia Doganale ellenica. Successivamente, uno degli ufficiali arrivò anche a dirigere il Corpo dei Doganieri greci, dal 1912 al 1914. A partire dal 1925, ebbe invece luogo una missione in Albania, con il compito di organizzare la "Roja di Kufinit", la Guardia Doganale e confinaria albanese.

Nel secondo dopoguerra la Guardia di Finanza fu presente in Eritrea, dal 1947 al 1957, per organizzare e provvedere alla formazione dei funzionari della nascente Polizia Doganale ed in Somalia, tra il 1950 ed il 1960, durante il mandato O.N.U. conferito all'Italia, dove operò per istituire ed addestrare un Corpo di polizia capace di svolgere un'efficace tutela delle norme di carattere fiscale ed economico.

A partire dagli inizi degli anni '90,

il Corpo ha partecipato a numerose missioni internazionali. Particolarmente impegnativo e molto apprezzato è stato il periodo di Comando della forza multinazionale, sotto l'egida della U.E.O. (Unione Europea Occidentale), che ha operato sul Danubio, per la vigilanza sulla navigazione fluviale, in osservanza delle risoluzioni imposte dalla Nazioni Unite.

Lo straordinario impegno nella penisola balcanica è stato premiato, nel 2003, con la concessione della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia alla Bandiera del Corpo.

Altrettanto apprezzata è stata la partecipazione nella missione UNMIK in Kosovo, istituita nel 1999, dove i militari della Guardia di Finanza hanno costituito la "Financial Investigation Unit", chiamata ad arginare pericolosi fenomeni criminali quali il riciclaggio, la corruzione ed i reati finanziari.

L'alto livello professionale ed i risultati raggiunti sono stati premiati con la concessione della Medaglia delle Nazioni Unite al servizio della pace, nel 2004.

Sempre sotto l'insegna delle Nazioni Unite, dal 2008 al 2009, i militari della Guardia di

Finanza sono stati impegnati ad Haiti nella missione MINUSTAH, collaborando alla riforma del Dipartimento marittimo, aereo, frontaliero e migratorio della locale polizia.

Il Corpo è oggi presente in vari Paesi del mondo nell'ambito di cooperazioni internazionali ed operazioni di *peacekeeping* con compiti di assistenza, consulenza ed addestramento delle polizie locali: dal 1997 è in Albania con il Nucleo di Frontiera Marittima; dal 2006 è in Afghanistan, alla sede di Herat, con la Task Force (TF) "Grifo" e nell'ambito della missione EUPOL Afghanistan; infine dal 2008 è in Kosovo nell'ambito della missione EULEX.

1 Gruppo di Ufficiali albanesi fotografati insieme al Capitano del Corpo Renato Lucci, 1925

2 Militari della Guardia di Finanza impegnati nella missione EULEX in Kosovo dal 2008

3 4 Il contingente del Corpo, denominato Task Force (TF) "Grifo", impegnato in Afghanistan dal 2006

5 La missione di controllo del traffico fluviale sul Danubio, 1993-1996



Dicembre

1	SAB	S. Ansano	11	MAR	S. Damaso Papa	22	SAB	S. Flaviano
2	DOM	S. Bibiana	12	MER	S. Giovanna	23	DOM	S. Vittoria
3	LUN	S. Francesco Saverio	13	GIO	S. Lucia	24	LUN	S. Adele
4	MAR	S. Barbara	14	VEN	S. Venanzio	25	MAR	Natività del Signore
5	MER	S. Giulio	15	SAB	S. Virginia	26	MER	S. Stefano
6	GIO	S. Nicola di Bari	16	DOM	S. Adelaide	27	GIO	S. Giovanni evangelista
7	VEN	S. Ambrogio	17	LUN	S. Lazzaro	28	VEN	SS. Innocenti martiri
8	SAB	Immacolata Concezione	18	MAR	S. Graziano	29	SAB	S. Tommaso
9	DOM	S. Siro	19	MER	S. Dario	30	DOM	S. Eugenio
10	LUN	B.V. di Loreto	20	GIO	S. Liberato	31	LUN	S. Silvestro
			21	VEN	S. Pietro			

La Guardia di Finanza per lo sport

1 Giulia Quintavalle (judo); Medaglia d'Oro olimpica, Pechino 2008

2 Il Trofeo "Scudo Nelli" conquistato definitivamente dal Corpo ad una gara di marcia dopo tre vittorie parziali avvenute nel 1922, 1925 e 1928

3 Antonio Rossi (canoia), pluricampione olimpico, Atlanta 1996 e Sydney 2000

4 Gustavo Thoeni a Trafoi con le coppe del mondo vinte in carriera

5 Ivano Brugnetti (20 km marcia), campione olimpico, Atene 2004

La pratica dello sport nel Corpo risale al lontano 1881, quando furono creati i primi Depositi di Istruzione, anche se la prima partecipazione ad una competizione ufficiale si ebbe solo nel 1895, con il concorso nella gare di ginnastica e di tiro a segno, che si tennero a Roma in occasione del 25° anniversario della sua unione al Regno d'Italia.

Nel giugno del 1921, il Corpo prese parte al Campionato Italiano Militare tenutosi a Milano ed a settembre alla gara di marcia che prendeva il nome da uno dei trofei messi in palio per i vincitori: lo "Scudo Nelli", dedicato al Tenente di Fanteria Alberto Nelli, romano, Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Grazie ai ripetuti successi ottenuti dalle sue squadre di atletica nelle gare di marcia, nel 1928 il Corpo si aggiudicò in via definitiva i due ambiti trofei in palio: l'elmo d'argento e lo "Scudo Nelli". Nel corso del 1930, le varie squadre atletiche della Legione Allievi si costituirono nel "Gruppo Sportivo Fiamme Gialle". Per quanto riguarda, invece, gli sport invernali, nonostante i successi ottenuti già nel 1914, l'adde-

stramento all'uso degli sci ricevette una formazione specifica solo a partire dal 1920, quando venne costituita a Predazzo, in provincia di Trento, l'attuale Scuola Alpina della Guardia di Finanza.

L'attività agonistica in tale campo cominciò già nel 1922, mentre nel 1925 fu costituito ufficialmente il "Gruppo Sciatori Fiamme Gialle", il quale partecipò anche a gare internazionali e conseguì i primi titoli italiani assoluti nel 1930.

Per gli sport nautici, un notevole impulso in campo agonistico si ebbe dal 1926, quando fu organizzata la costituzione Scuola Nautica Regia Guardia di Finanza di Pola e poi nel 1953, presso la Scuola Nautica ormai trasferita a Gaeta, con la costituzione del "Centro Nautico Sportivo", ora ri-

battezzato "Gruppo Nautico Fiamme Gialle". Il Medagliere delle "Fiamme Gialle" annovera ben 18 medaglie d'oro, 11 d'argento e 21 di bronzo, conquistate da propri atleti nelle discipline olimpiche, a partire dal 1948, e di 49 titoli mondiali, individuali ed a squadre.

Nel 2007 il Consiglio Internazionale dello Sport Militare ha conferito alla Bandiera del Corpo la "Double Gold Star of Sport Merit" per l'eccellente contributo apportato nella realizzazione di eventi sportivi militari che hanno contribuito in modo determinante all'avvio dei "Giochi mondiali militari". Un riconoscimento che fa dell'Italia il primo Paese a livello mondiale ad avere una Bandiera di Guerra di un Corpo Militare insignita con questa prestigiosa decorazione.





PASSAGGIO DELLA BANDIERA TRA PASSATO E PRESENTE
(acrilico su tela cm 70x100)

Atamburo



Ricompense



1950
 Il Presidente della Repubblica **Luigi Einaudi** decora la Bandiera del Corpo di Medaglia d'Oro al Valor Militare per le azioni di guerra compiute dal 1° Battaglione nella Seconda Guerra Mondiale.



1956
 Il Presidente della Repubblica **Giovanni Gronchi** nell'atto di decorare la Bandiera del Corpo con Medaglia d'Oro al Valor Civile.



1964
 Il Presidente della Repubblica **Antonio Segni** passa in rassegna la schieramento e rende omaggio alla Bandiera di Guerra durante la Festa del Corpo.



1965
 Il Presidente della Repubblica **Giuseppe Saragat** decora la Bandiera con Medaglia d'Oro al Merito della Finanza Pubblica.



1972
 Il Presidente della Repubblica **Giovanni Leone** durante la cerimonia di consegna della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera del Corpo per il Dragamine "R.D. 36" della Guardia di Finanza.



1984
 Il Presidente della Repubblica **Sandro Pertini** decora la Bandiera della Guardia di Finanza con Medaglia d'Oro per la partecipazione alla Resistenza e alla Guerra di Liberazione.



1988
 Il Presidente della Repubblica **Francesco Cossiga** durante la cerimonia di consegna della Medaglia d'Oro al Merito Civile per l'attività svolta dalla Guardia di Finanza dal 1881 al 1986.



1993
 Il Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro** decora la Bandiera della Guardia di Finanza con Medaglia d'Oro al Valor Civile per la trentennale opera svolta dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza.



2003
 Il Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi** decora la Bandiera di Guerra con la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia e con la Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica.



2011
 Il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** mentre decora la Bandiera di Guerra del Corpo con Medaglia d'Oro al Valore della Guardia di Finanza.





Individuali

- 10 Medaglie d'Oro al Valor Militare
- 325 Medaglie d'Argento al Valor Militare
- 672 Medaglie di Bronzo al Valor Militare
- 704 Croci di Guerra al Valor Militare
- 43 Ricompense al Valor Militare concesse da altri Stati
- 475 Promozioni per Merito di Guerra
- 5 Medaglie d'Oro al Valore della Guardia di Finanza
- 3 Medaglie d'Argento al Valore della Guardia di Finanza
- 14 Medaglie di Bronzo al Valore della Guardia di Finanza
- 1 Medaglia d'Oro al Valor di Marina
- 143 Medaglie d'Argento al Valor di Marina
- 359 Medaglie di Bronzo al Valor di Marina
- 5 Medaglie d'Argento al Valore Aeronautico
- 4 Medaglie di Bronzo al Valore Aeronautico
- 13 Medaglie d'Oro al Valor Civile
- 288 Medaglie d'Argento al Valor Civile
- 837 Medaglie di Bronzo al Valor Civile
- 13 Medaglie d'Oro al Merito Civile
- 5 Medaglie d'Argento al Merito Civile
- 29 Medaglie di Bronzo al Merito Civile
- 39 Ricompense al Valor Civile concesse da altri Stati
- 92 Pubbliche Benemerenze al Valor Civile
- 20 Pubbliche Benemerenze al Merito Civile
- 8 Avanzamento Straordinario II Guerra Mondiale
- 32 Decorazioni Militari Estere

Alla Bandiera

- 5 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia
- 3 Medaglie d'Oro al Valor Militare
- 4 Medaglie d'Argento al Valor Militare
- 6 Medaglie di Bronzo al Valor Militare
- 2 Croci al Valor Militare
- 1 Medaglia d'Oro al Valore della Guardia di Finanza
- 8 Medaglie d'Oro al Valor Civile
- 1 Medaglia d'Argento al Valor Civile
- 9 Medaglie d'Oro al Merito Civile
- 2 Medaglie d'Oro di Benemerenza
- 2 Medaglie d'Oro al Merito della Pubblica Finanza
- 6 Medaglie d'Oro per i Benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte
- 2 Medaglie d'Oro al Merito della Sanità
- 3 Medaglie d'Oro al Merito della Croce Rossa Italiana
- 2 Medaglie d'Oro al Merito Ambientale
- 1 Medaglia delle Nazioni Unite
- 1 Medaglia d'Oro dell'Aquila della Repubblica d'Albania
- 1 Double Gold Star of sport Merit



Calendario Storico della Guardia di Finanza 2012

Pubblicazione annuale iscritta al n. 215/2001 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Editore

Ente Editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza
Viale XXI Aprile, 51 - 00162 Roma

Coordinamento editoriale

Gen.B.Vito Augelli

Direttore responsabile

Col. t.ST Gianluigi D'Alfonso

Comitato di redazione

Col. t.ISSMI Maurizio Pagnozzi - Col. Alfonso Amaturò - Cap. Celeste Enza D'Ignazio
Cap. Gerardo Severino - M.A. Antonio del Piano - M.C. Giandomenico Belliotti
App. Roberto Valentini

Realizzazione grafica

Angela Ciaccari

Stampa

Grafiche San Benedetto S.r.l. - Castrocielo (FR) - Italia

In copertina

"La Bandiera di Guerra del Corpo"
(Antonio Tamburro, acrilico su tela cm 70x100)



ENTE EDITORIALE
PER IL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA